

# «Shakespeare in love» la grande danza nel segno del Bardo

Riuscita serata inaugurale per la stagione della Camerata  
Un cast di tutte stelle ha entusiasmato il pubblico al Petruzzelli

Un'ampia selezione  
di celebri musiche e  
coreografie da Otello  
a Romeo e Giulietta

di NICOLA SBISÀ

**C**elebrare il grande Shakespeare nella ricorrenza dei quattro secoli dalla morte, ma non con la messa in scena di uno dei suoi capolavori, bensì con uno spettacolo «composito», pur se essenzialmente basato sulla danza, è senz'altro un'idea originale. E la realizzazione intitolata *Shakespeare in love* è stata appunto la manifestazione che ha inaugurato al Petruzzelli la stagione della Camerata Musicale.

Un galà internazionale di danza quindi, nel quale tuttavia all'esecuzione di momenti estratti da alcuni - e sono tanti - balletti ispirati ai lavori del Bardo, si intrecciavano momenti di recitazione di

stralci tratti da sue opere teatrali. Idea interessante, attuata con l'oculato assortimento di un gruppo di danzatori di valenza scontata e, soprattutto con la accorta scelta di coreografie di sicura presa dovute all'estro fecondo di alcuni «grandi» quali innanzitutto John Neumeier, accanto al quale diciamo subito tuttavia non sfigurava affatto il «nostro» Luciano Cannito, che anzi ha offerto uno dei momenti più vari, coloriti ed avvincenti della serata.

Le musiche - proposte in adattamenti ad hoc e non nelle versioni originali - erano di noti compositori da Prokofiev a Sciostacovic, a Tippett e, ovviamente Tchaikowsky, che appunto hanno dedicato la loro vena creativa a realizzare lavori, spesso assurti ad una valenza ben superiore alla mera funzionalità coreutica: è il caso di Prokofiev e soprattutto di Tchaikowsky.

Ovviamente un risalto particolare acquista nel contesto la tragica vicenda degli amanti di Verona - Romeo e Giulietta - che si presta, comprensibilmente, a sviluppi coreutici di ampia concezione, ma una sollecitazione creativa è legata anche all'*Otello* (musicato da Schnittke).

A dar vita a questa ricca e com-

posita galleria di momenti, un gruppo di interpreti assortito con elementi operanti in formazioni europee di storica notorietà e che hanno dato il meglio della loro arte, entusiasmato il pubblico, da **Amilcar Moret** (uno dei più impegnati nel composito programma) a **Ryabko**, a **Bigi**, al potentino **Coviello** e, in campo femminile, **Marina Kadrykulova**, **Vittoria Valerio** e **Silvia Azzoni**. Scelte oculute negli stralci da opere di successo, ma ripetiamo la creazione di Cannito è stata fra le più avvincenti. Gli stralci recitati erano affidati alla dizione dell'attrice **Elena Croce**, che con molta sensibilità si è immedesimata nelle varie situazioni, «legando» i momenti coreutici.

La bravura degli interpreti e l'accorto assortimento delle scelte - operato con sicura conoscenza da **Daniele Cipriani** su un'idea di **Ermanno Romanelli** - ha garantito allo spettacolo una stimolante varietà che ha chiaramente affascinato il foltissimo pubblico intervenuto alla manifestazione. Da sempre la Camerata ha saputo dare un determinato apporto alle proposte di danza offerte al pubblico barese e questo spettacolo ne è stata una brillante conferma.

